

Prezzo degli abbonamenti
Anno Sem. Trim.
Regno e Colonie L. 16 8,50 4,50
Ulcione postale 34 17 9-
Ogni numero sul Zagato costa L. - Estero sem. 40
- Gli arretrati costano il doppio -
Per telegrammi CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza S. Maria Nuova, 2
TELEFONI (urbani) numeri 7, 40, 41-22
dell'Amministrazione numero 8
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, 5 pagine corrispondenti, divisa in 7 colonne
L. 4, 7, 5. Pagina di Notizie corrispondenti, divisa in 2 colonne
L. 2, 3. Linea. Terza pagina e pagina corrispondente della
Borsa del giorno L. 5. Piccola cronaca e annunci nella
quarta pagina L. 3. Linea. Linea di testo L. 4, 7, 5
L. 2, 3. Linea o spazio di linea.
- Le inserzioni si misurano a corpo e ad
- Alloggio ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENS & VOGEL
BOLOGNA - Via S. Tommaso 22, P. 2
TELEFONO 9-618
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Ve-
nezia, Ferrara, Livorno, Ancona, Rimini e ecc. ecc. al 10.

Anno XXXII Lunedì 30 Ottobre - 1916 - Lunedì 30 Ottobre Numero 304

Fortunata controffensiva romana su alcuni punti del fronte

Progressi degli Alleati in Macedonia - Maltempo sui fronti occidentali

La situazione

Le ultime notizie dalla Romania sono abbastanza rassicuranti. Non bisogna prendere alla lettera le espressioni trionfali dei bollettini romeni, nel senso che i loro ultimi successi rappresentano delle vere vittorie. Mentre è logico e umano che quel governo cerchi di mettere in valore i buoni risultati della sua resistenza, noi riconosceremo volentieri che la situazione non è, come si poteva temere, peggiorata. Il fatto che gli austro-tedeschi siano stati respinti nelle valli del Trotus e dell'Uzu nonché nella regione dei monti Rucar conferma come sia difficile eseguire un'invasione filtrando attraverso parecchie valli parallele e distanti fra loro.

E' naturale che l'esercito austro-tedesco, suddiviso in diverse colonne, possa essere battuto in alcuni punti, e non riuscendo perciò a sbocciare da tutti i valichi corra il rischio di trovarsi quasi dovunque in condizione di inferiorità. Però bisogna tener conto di questo elemento sfavorevole per i romeni: che l'avanzata del nemico, fermata nelle valli laterali, prosegue sia pur lentamente nella valle del Praprova, cioè nella direzione Predeal-Sinaia-Bucarest.

Finché non sapremo che anche questo corpo d'esercito invasore - certamente il più importante - è stato fermato e respinto, dobbiamo guardarci dall'eccessivo ottimismo e considerare la situazione come ancora incerta. Questo settore, come giustamente dicono i giornali francesi, è il « tallone d'Achille » del fronte difensivo romeno. Aspettiamo d'essere nei giorni prossimi rassicurati anche su quel punto.

Inoltre dai bollettini austriaci si rileva che è in corso un'azione sulle colline dominanti Orsova. Vedremo fra giorni qual è la sua portata e il suo svolgimento.

Il cattivo tempo immobilizza quasi totalmente i belligeranti sul fronte francese. Tuttavia si è avuta qualche azione di dettaglio.

I tedeschi hanno bombardato violentemente le posizioni francesi fra il bosco di Hautromont e la strada Douaumont-Vaux. I francesi hanno effettuato tiri per controbattere il nemico ed hanno continuato a mettere in istato di difesa le posizioni conquistate mercoledì. In più punti le fanterie avversarie hanno controtaccato, ma senza successo, mentre le fanterie francesi sono completamente riuscite nelle operazioni locali a nord est di Douaumont impadronendosi di una cava, fortemente organizzata, che serviva di punto di appoggio ai brandeburghesi rifugiati nei boschi di Hardaumont.

Il discorso dello Zar bulgaro per la riapertura della Sobrajze

Zurigo 29, sera
Si ha da Sofia 28:
Il presidente del consiglio Radoslavoff ha aperto a nome del Re la terza sessione ordinaria della Sobrajze leggendo, a nome del Re, un discorso del fronte. Il Re dice: La Romania, nostra vicina, approfittò nel 1913 dell'imbarazzo della Bulgaria coinvolta nella guerra con l'Albania per assalire il nostro paese e strapparci la nostra vita e fertile Dobrugia. Il 27 agosto del corrente anno essa dichiarò la guerra alla monarchia austro-ungarica, nostra alleata, ed assalì la Bulgaria bombardando le città danubiane. Parla poi di pretese crudeli romene contro la popolazione dei territori ceduti dalla Bulgaria ed aggiunge: « Questo contegno della Romania ci costringe ad ordinare alle nostre valorose truppe di penetrare nella Romania per respingere l'inaudito attacco e per punire il torto fatto nel 1913 e redimere dal servaggio i nostri fratelli della Dobrugia. Prosegue vanamente i successi bulgaro-tedeschi in Dobrugia, ai quali afferma, recarono libertà e redenzione ai nostri fratelli dannati ad un barbaro annientamento ed ad una morte da martiri. Dopo tributi elogi all'esercito, il Re continua dicendo che i provvedimenti presi per approvvisionare l'esercito e la popolazione danno i loro frutti e manifestano la convinzione che tali sforzi saranno coronati dal successo necessario per l'opera nazionale per la quale si lotta. Annunzia poi che il governo presenterà la domanda di esercizio provvisorio per tre mesi del 1916 ed il bilancio del 1917 nonché altre misure riconosciute opportune per i bisogni della guerra per l'amministrazione del paese e dei territori di recente liberati ed annessi. Il Re termina: « Sono convinto che voi, compresi dall'importanza decisiva degli avvenimenti che si preparano per il nostro paese approverete come un solo uomo le misure indispensabili ad assicurare il successo definitivo. Imploro le benedizioni di Dio sul vostro lavoro e dichiaro aperta la terza sessione ordinaria della diciassettesima assemblea nazionale. Viva la nazione bulgara! Viva il valoroso esercito bulgaro. (Stef.)



I bollettini romeni

Notevoli successi sull'Uzu e sull'Jiu
Bucarest 29, mattina
Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito romeno dice:
A Tolghies e a Bicaz piccole azioni e bombardamenti di artiglieria. Abbiamo fatto 4 ufficiali e 190 soldati prigionieri. Nella valle del Trotus abbiamo attaccato e ripreso Pistol Cupin, il nemico è fuggito in disordine. Nella valle dell'Uzu abbiamo fatto prigionieri 10 ufficiali e 900 soldati ed abbiamo preso 5 mitragliatrici, molti fucili ed una grandissima quantità di materiale. Nella valle dell'Oitos abbiamo respinto il nemico. Alla frontiera di Vrancea niente di nuovo. Nella valle del Zuzu abbiamo intrapreso un attacco: l'azione è ancora in corso. A Tablăuți, a Pratocea e a Predealus la situazione è invariata. Nella regione di Tragoslavola abbiamo controtaccato e respinto l'ala destra nemica: abbiamo fatto prigionieri ed abbiamo preso cinque mitragliatrici e due morti da trincea.
Nella valle di Praprova (sud di Predeal) un contro attacco da noi tentato non è riuscito. Ad est dell'Oit abbiamo respinto attacchi nemici.
Nella valle del Jiu il nemico che si avvanza è stato vigorosamente attaccato da noi e completamente vinto. La nostra offensiva continua. Abbiamo potuto finora contare 450 prigionieri bulgari ed abbiamo preso 10 mitragliatrici coi loro attrezzi e 3 cannoni. Il nemico ha lasciato sul terreno un migliaio di morti. Ad Orsova la situazione è invariata.

Come fu evacuata Costanza

Il nemico si avvicina a Sinaia
(Nostro servizio particolare)
Parigi 29, sera
Claudio Hamette telegrafa da Pietrogrado al Petit Journal:
« I consoli di Francia, di Inghilterra e di Russia che da Costanza si rifugiavano ad Odessa danno informazioni minuziose circa l'evacuazione della città che avvenne in perfetto ordine. Da parecchi giorni essa era prevista stante l'avanzata nemica in forze di gran lunga superiori. Sulla città piovvero granate in gran numero che cadevano specialmente sui quartieri della stazione e sul corso. E' da notarsi che le autorità militari hanno avuto il tempo di distruggere prima dell'evacuazione un grandissimo deposito di benzina e di petrolio. Così pure furono incendiati depositi considerevoli di grano, fieno e di oli.
L'avanzata nemica in Dobrugia continua. I tedeschi si fortificheranno a nord della strada ferrata e si crede che attendano gli eventi. Se la loro posizione sarà solida potranno solo incominciare il passaggio del Danubio non da Cernavoda, perché impossibile, ma a Trukran senza pericolo di essere minacciati sul fianco destro. Per la natura del terreno e la strettezza relativa del fiume Trukran sarebbe il punto più facile per passare il Danubio. Oltrenza di fronte a Trukran dista 60 chilometri da Bucarest.

Il totale sgombero della Dobrugia sarebbe vantaggioso ai romeni

Parigi 29, sera
(Ufficiale) - Importa più che mai ristabilire la verità relativamente alle operazioni in Romania. La stampa dell'Intesa non scrisse mai nulla che potesse menomare il valore del successo tattico del generale Mackensen nella Dobrugia, ma perché i giornali tedeschi cercano di trasformare ciò che è semplice successo tattico in una vittoria strategica? Perché spingono l'ardire a scrivere, la Russia e la Romania sono quasi separate? La Russia e la Romania sono invece collegate per due strade ferrate indipendenti, l'una viene da Mosca per Czernowitz-Neuztsum l'altra che viene da Odessa per Bender-Tiraspol dove si dirige da una parte su Jassy, dall'altra alla volta di Rani.
Risulta ben chiaro che data la presenza di sottomarini nemici nel Mar Nero, col mezzo di quelle ferrovie si operava il principale transito russo-romeno piuttosto che con quello delle vie marittime. Ma anche la perdita di Costanza non toglie che si continui il traffico marittimo. Si può infatti approdare per il basso Danubio a Galatz. Da tutto ciò si vede quanto sia ridicolo affermare che la vittoria di Mackensen ha quasi diviso la Romania dalla Romania. E' lecito poi chiedersi se militarmente parlando lo sgombero della Dobrugia da parte delle truppe russo-romene non sarebbe un atto di prudenza e di giudizio. Il Danubio è in quella parte del suo corso quasi inavvicinabile sicché forze assai deboli basterebbero a custodirlo e la Romania potrebbe disporre dell'esercito della Dobrugia sia per rinforzare la parte Transilvania, sia come riserva di manovra. Se dunque il comando supremo russo-romeno prendesse tale decisione, pare che la dovrebbe considerare come un mezzo efficace di riprendere la libertà di azione propria e la iniziativa su quel teatro d'operazioni: tanto più che l'esercito romeno si aggraverà vieppiù e si possono fondare su di esso le più grandi speranze per l'avvenire. (Stefani)

Progressi annunciati dagli austriaci

Basilea 29, sera
Si ha da Vienna. Un comunicato ufficiale dice:
Fronte dell'Arciduca Carlo: Ad ovest di Orsova prendemmo con un attacco di sorpresa le colline dominanti la città.
A sud di Voerostrov (passo della Torre Rossa) e a nord di Kumpoung e a sud di Predeal in combattimenti accaniti le truppe austro-ungariche e tedesche guadagnarono terreno. Sul fronte orientale della Transilvania nulla di importante.

Il bollettino bulgaro

Basilea 29, sera
In Dobrugia continuano a premere il nemico. Il mattino del 28 nostri distaccamenti avanzati raggiunsero la linea Horsa-va-regione sud di Babadagh. Lungo il Danubio fuoco di fucileria in alcune località. Occupammo un'isola situata ad est di Silistria.
Il giubilo a Sofia
(Nostro servizio particolare)
Zurigo 29, sera
(Vice R.) A Sofia si giubila e si afferma che manca ancora la conquista di Dulcea per ricostruire gli antichi confini della Bulgaria. Nella capitale vi furono venerdì grandi dimostrazioni di studenti e cittadini che si recarono dinanzi alle legazioni delle potenze centrali. Radoslavoff tenne il solito discorso patriottico contro il perfido nemico romeno e il falso protettore russo, e assicurò che la Bulgaria si avvia verso i più grandi destini.

Protesta olandese per il voto di uno "Zeppelin"

Parigi 29, sera
Un'opinione, relativa al recente voto di uno "Zeppelin" sul territorio olandese, avverte che gli oggetti caduti dai dirigibili erano frammenti di bombe e il governo olandese protestò subito a Berlino contro questa violazione della neutralità olandese.

IN MACEDONIA

Gli alleati ottengono nuovi successi
Parigi 29, sera
Un comunicato ufficiale dice:
Esercito d'Oriente. Sulla riva destra dello Struma gli inglesi hanno respinto contrattacchi bulgari a nord di Orman. Nella zona della Cerna i serbi hanno compiuto nuovi progressi. Durante un brillante combattimento i francesi si sono impadroniti del villaggio di Ordileve e più a sinistra, tra Kenali e la Cerna, un loro reggimento prese un sistema di trincee nemiche. All'ala sinistra la lotta di artiglieria si mantiene altissima; il tiro delle batterie francesi provocò l'esplosione di un deposito di munizioni presso Velucine, a nord di Kisovo. (Stefani)

Il bollettino serbo

Salonicco 29, sera
Il comunicato di Stato Maggiore dell'esercito serbo in data d'ieri dice: Combattimenti locali. Avanzammo in alcune località; respingemmo contrattacchi nemici. Prendemmo alcune mitragliatrici e qualche decina di prigionieri. (Stef.)
Il comunicato bulgaro d'ieri dice:
A sud del lago di Prespa deboli scontri e distaccamenti in ricognizione. Ad ovest della ferrovia Monastir-Florina viva attività di artiglieria.
Nell'anello del Cerna alcuni attacchi serbi non riuscirono. Attacchi più deboli del nemico sul monte Dobropole e contro i villaggi di Tulin e Rute non riuscirono. Delle due parti del Vardar deboli fuochi d'artiglieria. Ai piedi del Belasitza e sul fronte dello Struma niente d'importante da segnalare eccetto colpi di cannone isolati. Sulla costa dell'Egeo calma.

In Francia e nel Belgio

Nuovi successi inglesi oltre Les Boeufs
Londra 29, sera
Un comunicato del generale Haig di ieri dice: Stamenti a nord est di Les Boeufs eseguiamo una felice operazione locale durante la quale ci impadronimmo di varie importanti trincee tedesche. I tiri della nostra artiglieria furono efficacissimi; il nemico fu esposto al nostro fuoco di fucileria nel momento in cui veniva cacciato dalle sue posizioni. Facemmo 63 prigionieri, fra cui due ufficiali. Durante la giornata i tedeschi bombardarono i dintorni di Tancourt l'Abbaye e Martinpuich. L'artiglieria britannica fu attiva contro il fronte tedesco nelle regioni di Messines, Armentieres, Guinchy, la ridotta Hohenzollern, Gommecourt.

Il "Giornale d'Italia"

per un nuovo piano di guerra?
Roma 29, sera
Occupandosi della situazione militare romana il «Giornale d'Italia» dopo aver rilevato come essa sia migliorata in seguito all'intervento di forze russe scrive:
« Il da farsi consiste, a nostro avviso, una volta salvata la Romania, nell'adozione di un piano strategico che opponga una risoluta e geniale manovra degli alleati alle non molte risorse di manovra che ancora rimangono al maresciallo Hindenburg. Si concernono gli stati maggiori alleati per aggiungere o sostituire all'azione basata sulla simultanea pressione su tutti i fronti su di una o più fronti in modo da strappare l'iniziativa agli imperi centrali e da ottenere risultati positivi. Questa è la seconda tappa da raggiungere nell'unità d'azione. Gli alleati hanno truppe e armi più che sufficienti per fare questo sforzo. Tutto sta a sapere ben scegliere e ben intendere lasciando da parte preferenze, particolarismi preconcetti e spendendo servitori dei due principali elementi di successo: il rapido e la sorpresa. A questo patto la vittoria sarà sicura e sarà più prossima di quanto generalmente non si creda. »

La Camera italiana di Commercio a Parigi

Parigi 29, sera
(D. R.) La crisi segnalata alla Camera di Commercio italiana a Parigi sembra risolta. L'assemblea della Camera ha votato la lista dei consiglieri portante in testa il nome dell'addeetto commerciale alla nostra ambasciata conte Candido Sabini, che ottenne l'unanimità dei suffragi ed il cui programma è di conciliazione tra le tendenze che lavorano da mesi l'organizzazione principale della nostra colonia. Così anche l'antagonismo che divideva da troppo tempo la Camera di Commercio e la rappresentanza commerciale della nostra ambasciata viene a cessare.

Il comunicato di Cadorna

Parigi 29, sera
Duellii delle artiglierie in valle d'Adige, nella zona del Cauriol e sulla fronte d'Italia.
Maltempo in tutto il teatro delle operazioni.
CADORNA

La presa di contatto a Keritza fra italiani e francesi

Parigi 29, sera
Il «Gaulois» commentando la notizia della presa di contatto delle divisioni francesi e italiane nella regione di Keritza, dice che oltre all'intervento puramente militare che il fatto presenta, esso mette in luce la unità della direzione che attualmente si mantiene alle operazioni degli alleati su diversi fronti e che è ogni giorno più indispensabile per una razionale condotta della guerra.

Un forte discorso di Bernstein al Reichstag

Zurigo 29, sera
Contro i nuovi crediti
Vice R.) Il discorso che Bernstein pronunciò al Reichstag di ieri sera, è stato interessantissimo. Oggi il Reichstag riproduce integralmente il discorso di Bernstein.
Secondo le dichiarazioni del segretario di Stato al Tesoro questo non è l'ultimo credito di guerra chiesto al Reichstag. Noi dobbiamo domandarci sino a quanto durerà la guerra odierna. Noi assistiamo ad un crescente intorpidirsi delle nostre finanze e del commercio e delle grandi industrie che hanno avuto tanti successi ed hanno fatto i loro grandi guadagni e che ora a spese delle ampie masse particolari (Voci all'estrema: E' vero).
Bernstein non può oppugnare ciò che il Reichstag ha veramente approvato: le vicende di guerra. Molte esistenze sono rovinate, altre distruggono i loro risparmi. Il fatto che si è riusciti a mantenere il tasso del prestito al solo 5 per cento non è un argomento altrettanto valido e cioè che nella vita degli affari l'aumento degli interessi è gigantesco. Il numero di coloro che hanno fatto guadagni con questa guerra è grande, ma è infinitamente minore di quello di coloro che sono stati danneggiati. L'agricoltura e le grandi industrie ne sono state rinforzate finanziariamente e la guerra ha rinforzato anche le loro organizzazioni; ma la situazione del Reichstag è ancora aggravata. Difficilmente si potrà ricondurre alla vita che faceva prima della guerra.

La Germania ha cercato una pace separata

Zurigo 29, sera
Vice R.) - Anche la seduta di ieri al Reichstag fu interessantissima. Fu discussa ancora una volta la questione del carcere preventivo di assedio.
Piu' impressionante di ogni altra domanda, furono le rivelazioni dell'on. Dittmar della frazione socialista della minoranza, il quale dopo avere rilevato come in Germania regni una specie di regime di terrore, narrò in sostanza la presidenza della polizia, dove si trovò a contatto con i prigionieri, ragazzi di 11 anni furono trattenuti in carcere per 3 mesi per avere distribuito foglietti volanti invitanti a una dimostrazione. Un altro ragazzo di 12 anni fu tenuto in carcere per aver distribuito foglietti volanti invitanti a una dimostrazione. Un altro ragazzo di 12 anni fu tenuto in carcere per aver distribuito foglietti volanti invitanti a una dimostrazione. Un altro ragazzo di 12 anni fu tenuto in carcere per aver distribuito foglietti volanti invitanti a una dimostrazione.
Queste dichiarazioni di amore non abbiano fatto in questi giorni, un'aula sulla nostra stampa verso la Russia?
Vice presidente - Richiamo l'onorevole all'argomento.
Queste dichiarazioni di pace all'indirizzo della Russia contro la quale due anni o sono fu fatto appello alle forze del popolo tedesco non sono veramente troppo onorevoli per noi. Noi socialisti non siamo naturalmente contrari ad una pace con la Russia, ma i tentativi di ottenere la pace con una sola potenza nemica rimarranno inevitabilmente senza risultato. Questo è l'errore fondamentale della politica tedesca, mentre gli errori della politica generale. Io non ho il compito di difendere i nostri inviti, ma le colpe e gli errori delle filii possono essere riparate dalla centrale, possono essere riparati anche possedendo le maggiori istituzioni. Il deputato Vild ha parlato alcune settimane o sono di una mobilitazione della Russia. La mobilitazione russa avrebbe costretto la Germania alla guerra. La mobilitazione.
Vice presidente - Devo invitare urgentemente l'onorevole a ritornare sull'argomento onde non costringermi a prendere altri provvedimenti a suo riguardo.

L'infutilità della guerra contro gli inermi

Bernstein - Il Reichstag deve approvare altri dodici miliardi di credito, ma pensa di aver sacrificato che la guerra ha già imposto al popolo? Le grandi masse della popolazione dei vari paesi non hanno interessi antagonisti. Anche le grandi masse della borghesia non ne hanno che di relativamente piccole. Ora pensate all'istante che premeditate immediatamente la guerra e vedrete quanto fosse vivo il bisogno di pace in tutti i paesi.
Ora ci troviamo in mezzo ad una guerra che impone sempre nuovi e più sacrifici e che crea sempre maggiori angosce e indignazioni. Lei si vuole condurre sempre più brutalmente, sempre con mezzi che distruggono ogni sentimento di diritto. La guerra risale sempre più a metodi di secoli passati. Il principio che la guerra

La campagna presidenziale negli Stati Uniti

Parigi 29, sera
Il Matin riceve da New York:
« La campagna per l'elezione presidenziale continua violenta. Tutti i discorsi furono esclusivamente sulla guerra e l'affondamento del Lusitania. Roosevelt, ieri, in un meeting a Chicago, rivolgendosi a parecchie migliaia di donne ha dichiarato che se fosse stato presidente allorché avvenne il disastro del Lusitania, avrebbe sostenuto sino agli estremi i diritti dei neutri. Egli ebbe anche severi parole contro i tedeschi americani.
Hughes parlando a Boston non fu meno violento contro i germanofili. « Se io sarò eletto presidente, disse Hughes, il nostro sarà un governo americano ed io sarò un presidente americano inaccessibile ad ogni influenza straniera ». I due oratori furono applauditi dalla folla. L'impressione generale è che, da qualche giorno, i repubblicani riguadagnano terreno.

Aspre critiche di socialisti alla politica del governo tedesco

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)
Dovesse essere combattuta solo contro i soldati non esiste più. Abbiamo ricevuto petizioni che chiedono insistentemente e direttamente la guerra contro i non combattenti con mezzi più brutali. Si crede di poter costringere col lancio di bombe sulle città aperte il nemico alla resa, ciò significa riconoscere assolutamente le passioni popolari.
Duemila anni fa Sofocle nel suo Atace scriveva: « bisogna combattere l'avversario in modo che egli possa ritornare ad essere amico ». Oggi questo ritorno sommano di giustificazione. Oltre a quattro milioni e mezzo di morti si ebbero già circa 3 milioni e mezzo di invalidi e il milardo di feriti.
Si deve proporre l'armistizio
Fino a quando durerà questo eccidio? Per finirlo bisogna cessare dal fare delle dichiarazioni ambigue. Vi insegno in un mezzo: da parte austro-tedesca si deve dichiarare che non siamo propensi a un armistizio che sia il risultato di un congresso generale europeo che ristabilisca la pace sui principi liberali democratici in tutti i popoli.
Vice presidente - Con questa dissertazione sulla pace e sulla guerra lei esce dall'argomento.
Bernstein - A nome della mia frazione devo leggere la seguente dichiarazione: « I criteri dell'azione socialista del lavoro di fronte ai crediti di guerra ora domandati, sono designati dal suo atteggiamento di fronte alla guerra, politica che continuerà. Noi siamo avversari per principio di questa guerra e avversari di tutti le guerre, giacché essa non tutelano gli interessi delle masse ma quelli delle classi dominanti. I conflitti fra le classi operaie dei vari paesi non si possono eliminare con simili criteri politici. Il socialismo si solleva con passione fino all'ultimo istante contro la guerra. La dichiarazione continua facendo voti che la guerra finisca presto e che si dia diritto ai popoli di decidere della propria sorte. Auspica alla solidarietà internazionale sui basi democratiche. Per queste ragioni respinge i crediti di guerra domandati.

La discussione sul carcere preventivo e sullo stato d'assedio

Zurigo 29, sera
Vice R.) - Anche la seduta di ieri al Reichstag fu interessantissima. Fu discussa ancora una volta la questione del carcere preventivo di assedio.
Piu' impressionante di ogni altra domanda, furono le rivelazioni dell'on. Dittmar della frazione socialista della minoranza, il quale dopo avere rilevato come in Germania regni una specie di regime di terrore, narrò in sostanza la presidenza della polizia, dove si trovò a contatto con i prigionieri, ragazzi di 11 anni furono trattenuti in carcere per 3 mesi per avere distribuito foglietti volanti invitanti a una dimostrazione. Un altro ragazzo di 12 anni fu tenuto in carcere per aver distribuito foglietti volanti invitanti a una dimostrazione. Un altro ragazzo di 12 anni fu tenuto in carcere per aver distribuito foglietti volanti invitanti a una dimostrazione.
Queste dichiarazioni di amore non abbiano fatto in questi giorni, un'aula sulla nostra stampa verso la Russia?
Vice presidente - Richiamo l'onorevole all'argomento.
Queste dichiarazioni di pace all'indirizzo della Russia contro la quale due anni o sono fu fatto appello alle forze del popolo tedesco non sono veramente troppo onorevoli per noi. Noi socialisti non siamo naturalmente contrari ad una pace con la Russia, ma i tentativi di ottenere la pace con una sola potenza nemica rimarranno inevitabilmente senza risultato. Questo è l'errore fondamentale della politica tedesca, mentre gli errori della politica generale. Io non ho il compito di difendere i nostri inviti, ma le colpe e gli errori delle filii possono essere riparate dalla centrale, possono essere riparati anche possedendo le maggiori istituzioni. Il deputato Vild ha parlato alcune settimane o sono di una mobilitazione della Russia. La mobilitazione russa avrebbe costretto la Germania alla guerra. La mobilitazione.
Vice presidente - Devo invitare urgentemente l'onorevole a ritornare sull'argomento onde non costringermi a prendere altri provvedimenti a suo riguardo.

ULTIME NOTIZIE

La lotta in Transilvania

Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice: Fronte dell'Arciduca Carlo: Sul fronte orientale di Transilvania niente di nuovo. A sud del colle di Tomos prendendo l'offensiva raggiungiamo Azuga. Nonostante la tenace resistenza del nemico abbiamo fatto progressi in direzione di Kimpolung e più ad ovest.

Gli efficaci contrattacchi romeni

(D. R.) La situazione già migliorata per i romeni nei Carpazi ed in Moldavia si evolve a loro favore anche nelle montagne le quali formano una barriera tra la Valacchia e la Transilvania. La minaccia che proveniva da Falkenhayn da questo lato su Bucarest sembra momentaneamente scongiurata. Gli eserciti austro-tedeschi avevano tentato di gettarsi con un movimento violento oltre le Alpi transilvaniche rinnovando in senso inverso l'operazione compiuta alla fine di agosto dai romeni. Grazie alla loro artiglieria pesante ed anche alle ripercussioni prodotte dagli scaocchi in Dobruja, al fronte transilvanico, gli austro-tedeschi avevano potuto impadronirsi dei passi principali delle Alpi e cominciare l'attacco del piano, che consisteva da una parte nel tagliare tutte le comunicazioni tra Bucarest e la Bucovina, e dall'altra a convergere grandi masse verso la capitale. Falkenhayn, a giudicare dai panni della stampa berlinese, deve essersi creduto già quasi alla metà della sua impresa. I romeni però avevano proceduto negli scorsi giorni ad un raggruppamento importante di truppe mentre i rinforzi russi sovrappungevano. Hanno potuto quindi contrattaccare su tutta la linea, e quasi dappertutto efficacemente. Il successo su Niu è rilevante; quello riportato sul Jui è più prezioso perché ha spezzato lo slancio nemico verso la pianura di Kralowa, salvando le truppe romene accantonate ai lati di Orsova da un accerchiamento sicuro.

Certo un ritorno offensivo di Falkenhayn, come osserva il Petit Parisien, è sempre da temere, ma il pericolo è molto attenuato. L'orizzonte di un almeno può dirsi rischiarato, non però degli sguardi di tutti. Hervé che continua a giudicare le condizioni della Romania critiche dirige stamattina le sue invocazioni di soccorso all'Italia. «Gli italiani», scrive in sostanza, «sono dopo i russi e maggiormente degli inglesi e dei francesi, in grado di portare ai romeni un aiuto efficace soprattutto per l'abbondanza dei loro effettivi. Fra tutti gli alleati siamo noi che malgrado il concorso dei contingenti neri e coloniali abbiamo subito il più forte salasso, proporzionalmente alla nostra popolazione. La ragione è semplice. Siamo con tutte le nostre forze sulla breccia da 27 mesi mentre l'Inghilterra comincia oggi solo a mandare i suoi aiuti in linea e l'Italia è entrata in linea nove mesi solo dopo di noi e con un fronte meno esteso e più facile a difendere».

Parole queste che dimostrano che Hervé evidentemente ha dimenticato la geografia delle Alpi. Inoltre l'Italia, per lui, è posta in migliori condizioni che l'Inghilterra e la Francia per intervenire nei Balcani perché meno lontana. Da Brindisi a Valona sono al più 40 chilometri e la traversata può essere effettuata di pieno giorno e con le sorveglianze dei trasporti di truppe, munizioni e di rifornimento può essere fatta seriamente da navi da guerra, mentre da Marsiglia a Salonico occorrono quattro giorni con tutti i pericoli della navigazione. Se non che Hervé non riconosce le difficoltà che offrono le strade d'Albania per l'invio di contingenti nostri, osservando che la costruzione di ferrovie da campagna non è difficile e che il rifornimento con automobili potrebbe essere facile ad organizzare. «Quale soccorso, dice, sarebbe per l'esercito di Salonico se l'ala sinistra del potente esercito italiano accerchiasse l'ala destra bulgara a nord-ovest di Monastiri? Per questo lo scrittore invoca, l'appoggio della stampa italiana, la meglio fatta e la più intelligente di tutta la stampa dell'Italia ai serbi per la loro liberazione definitiva si tradurrebbe con la fondazione dell'influenza intellettuale, morale, economica e politica italiana nei Balcani. La più grande vittoria che possano riportare gli alleati nei prossimi mesi è lo schiacciamento della Bulgaria, la cui lotta della ferrovia Belgrado-Constantinopoli, il collegamento tra gli alleati occidentali e quelli russo-romeni oggi bloccati. Lo sbloccamento della Russia soprattutto permetterebbe di manovrare 14.000 milioni di uomini (Hervé esagera gli egreghi di 8 milioni di uomini) mettendo fuori combattimento l'Austria a breve scadenza. Di un successo così decisivo noi soli abbiamo il segreto».

In tutti i calcoli fantastici di Hervé che riferiamo a titolo di curiosità, l'avanzata già compiuta dagli italiani non conta. Lo scrittore non dedica nessun accenno e fra tutti i fogli parigini del resto solo il Gaulois la commenta. Una divisione francese — scrive — ha occupato senza avere incontrato resistenza seria la città di Coriza, e si è stabilita sulle alture circostanti insieme con truppe italiane provenienti da nord. Ignoriamo ancora oggi però la piega che potranno prendere le operazioni sul fronte di Salonico e non sappiamo in quale momento la grande offensiva attesa con tanta impazienza sarà scatenata. Il solo fatto che i contingenti franco-italiani sono già entrati in collegamento al confine dell'Epiro, deve bastare a darci fiducia. Il fatto oltre al suo interesse puramente militare mette in luce l'unità di direzione che presiede attualmente le operazioni impegnate dagli alleati sui vari fronti: unità di direzione che le risoluzioni della conferenza di Boulogne hanno certamente consacrato in modo definitivo e che diverrà ogni giorno più indispensabile per lo sviluppo razionale della guerra europea.

Il comunicato francese delle 23

Parigi 29, notte. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: A sud della Somme dopo un violento bombardamento i tedeschi hanno attaccato alle 15 le nostre posizioni a nord ed a sud di Maisonnette, facendo uso di liquidi infiammanti. I nostri tiratori di sbarramento ed i nostri fuochi di mitragliatrici hanno infranto tutti i tentativi del nemico e lo hanno ricacciato nelle sue trincee di partenza. A nord di Verdun la lotta di artiglierie è rimasta vivissima nei settori di Haudromont e di Douaumont; nessun'azione di fanteria. Giornata calma sul resto del fronte.

Vani attacchi tedeschi presso Maisonnette

Parigi 29, notte. Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice: Gruppo d'eserciti del principe ereditario di Baviera: Attacchi inglesi sferrati tra Guédecourt e Les Boeufs dopo un fuoco vigoroso furono per la maggior parte arrestati dall'intervento della nostra artiglieria. Ove furono eseguiti non riuscirono. Più tardi due compagnie nemiche penetrarono ad est di Les Boeufs nella nostra trincea più avanzata. In questo punto si combatté ancora.

Un'ardita operazione francese presso l'opera di Douaumont

Parigi 29, sera. E' un fatto stabilito che nella guerra attuale il cattivo tempo predomina contro il valore dei soldati e contro la potenza del materiale. Già Napoleone diceva, che bisognava fare i conti col tempo, che egli chiamava il quarto elemento. Negli ultimi giorni non ha cessato di piovere ed è stata perciò constatata una tregua nelle azioni della fanteria, così sulla Somme come sulla Mosa, ed soltanto il cannone ha la parola. Nondimeno a nord est di Douaumont le nostre truppe hanno impegnato un combattimento locale, il quale è perfettamente riuscito. Si trattava di togliere al nemico una cava in cui si era saldamente trincerato in profondi sotterranei. Questa potente posizione era incomoda, perché poteva costituire una base di partenza per i contrattacchi tedeschi contro il forte di Douaumont, e servir loro come un punto di appoggio per resistere ad ogni ulteriore tentativo di avanzata francese, oltre l'opera. Un battaglione fu perciò incaricato di impadronirsi della posizione e cominciò a crivellare a colpi di granata gli occupanti, i quali fuggirono attraverso le gallerie. I rinforzi sopravvenuti si resero definitivamente padroni del fortino, dopo accenti corpo a corpo, facendo prigionieri i superstiti della guarnigione. I tedeschi non hanno affatto reagito. Dopo questa operazione di dettaglio, soltanto il bombardamento ha regnato fino alla notte nel settore di Verdun.

Azione d'artiglieria russa sullo Stoccol

Basilea 29, notte. Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice: Fronte del principe Leopoldo di Baviera: I russi tennero quasi tutta la linea dello Stoccol sotto un intenso fuoco che assunse la più grande violenza ad ovest di Lusk. Un attacco russo lanciato dalla regione bosacca ad est di Szelkovo non riuscì sotto i nostri tiri di sbarramento.

La rievocazione della Camera austriaca è assicurata

Zurigo 29, sera. (Vice R.) Il dottor Koerber, come è noto, è stato incaricato da un autografo imperiale di costituire il nuovo gabinetto. Un autografo imperiale esortava il principe Hohenzollern da ministro dell'Interno. Non si sa quali altri ministri usciranno dal gabinetto attuale. La rievocazione della camera è comunque assicurata. Come essa appare necessaria risulta anche da un articolo della Reichspost. Il governo austriaco, dice il giornale, ha ora lo svantaggio di non avere al suo fianco un parlamento forte. La nostra rappresentanza popolare ha scampato i propri diritti e la propria forza. Tutti desiderano un mutamento. Il governo deve procedere alle opportune riforme affinché alla rappresentanza popolare spettino in prima linea la discussione dei problemi interni che sono più che mai ardenti, come il problema degli approvvigionamenti, la lotta contro la speculazione, la imposta razionale sugli utili di guerra, la riforma amministrativa. Il popolo austriaco vuole parole e fatti decisivi contro gli eccessi del capitalismo, contro gli abusi di guerra, che conducono all'arricchimento di pochi e alla miseria di molti. A tutti si devono imporre il massimo sforzo e il massimo sacrificio. E' necessario pertanto che il capo dello Stato sia un uomo di tatto senza paura, conscio dei bisogni dell'epoca, un uomo che sappia ripristinare nel popolo la fiducia che i sacrifici non sono vani ma che creeranno una nuova Austria.

La stampa austriaca fa buona accoglienza a Koerber. La stampa germanica ne è entusiasta e ripone tutte le speranze nel Koerber per il riordinamento del paese.

La proroga del compromesso fra Austria e Ungheria

Zurigo 29, sera. Koerber ha ottenuto da Tisza che il compromesso fra l'Austria e l'Ungheria che scade il 31 dicembre 1917 sia prorogato probabilmente sino alla fine della guerra. Si procederà a negoziati per un nuovo compromesso soltanto quando si avrà una visione del futuro assetto economico.

Deputazione polacca a Berlino e a Vienna

Zurigo 29, sera. Le Leipziger Nachrichten recano che le decisioni sulla Polonia saranno annunciate al principio della settimana al Reichstag. Venerdì il governatore della Polonia, Beseler, ha ricevuto una deputazione polacca guidata dal principe Radziwili, che sabato si recerà dal cancelliere e poi è partita per Vienna. Il cancelliere le avrebbe esposto le basi del futuro assetto della Polonia.

Importantissimo colloquio a Berlino tra il Kaiser, Hindenburg e il Cancelliere

Zurigo 29, sera. Si ha da Berlino: Il cancelliere Bethmann Holweg ed il maresciallo Hindenburg sono stati ricevuti dall'imperatore. La notizia diffusasi rapidamente ha fatto sorgere le più varie voci sulla situazione politica. I giornali scrivono che fra breve si sapranno le ragioni dell'avvenimento. (Stefani)

Bethmann risponderà a Grey

Parigi 29, sera. Il Matin riceve da Zurigo: «Nei circoli nazionalisti tedeschi si crede che l'attuale colloquio del cancelliere con Hindenburg al quartier generale abbia per scopo la ripresa ancora più attiva della guerra dei sottomarini. Questi stessi circoli annettono grande importanza alle dichiarazioni che Bethmann Holweg farà certamente in risposta al discorso di Sir Edward Grey.

Nuovi umori tedeschi

Berna 29, sera. (Q.) — Il rapido smorzarsi del clamore di opposizione intorno al Cancelliere produsse in queste ultime settimane non poca impressione. «E», dice la Vossische — che i flatus voci dei nostri uomini politici e le loro piccole e grandi beghe sono di nuovo coperti dal rumore del cannone. Essi taccono sempre quando i soldati incominciano a parlare il loro esortano».

Il linguaggio dei cannoni

Questo è vero fino a un certo punto. Il linguaggio dei cannoni che suona vittoria in Dobruja, suona sconfitta a Verdun. Il popolo tedesco è più accorto dei suoi giornali, e lo sa. Il motivo del tono dimesso dalle sedute al Reichstag, anche intorno al tema della politica estera deriva dallo stato d'animo generale dell'impero. Vi era in aria, in Germania e in piccola parte vi sussiste ancora una certa atmosfera di attesa, che pareva rendere inattuati le questioni proposte all'assemblea politica. Il discorso del Cancelliere aveva troppi accenti misteriosi, puntate vaghe verso un avvenire in incubazione, che lasciava perplessi. La stessa campagna di Dobruja, salvo il lampo di cupidigia balenato avanti agli occhi delle popolazioni per il grasso bottino al tema della politica estera, era stata difensiva a repulisti contro le audacie di un nuovo aggressore e senza valore definitivo per l'economia della guerra. Dietro la Romania sta la Russia, per la quale ogni giornale mantiene fedelmente la sua consegna: menage. Il discorso di Grey è caduto come una bomba in mezzo a questa stravagante perplessità che molti credevano dovesse partorire la pace.

Subito dopo è venuta la mossa francese a Verdun e allora finalmente tutto il solito armamento vocale e strumentale in Germania si è di nuovo riversato in movimento e la situazione morale dell'impero è mutata radicalmente. Hanno incominciati ieri voci alte e fioche nella capitale. «L'illusione di molti uomini politici tedeschi intorno alla possibilità di una transazione da parte dell'Intesa è uno stato d'animo pericoloso per l'impero» — hanno detto su per giù con parole quasi identiche Berliner Tageblatt, Vorwärts, Vossische Zeitung e gli altri. Il coro ha risposto molto più vigorosamente dalla provincia. I giornali meridionali, quasi tutti di opposizione, riprendono oggi lo stesso tema con violenza e crudeltà. «Il Cancelliere risponderà tra pochi giorni al signor Grey» si affrettano a dichiarare gli organi ufficiali. Ma intanto intorno al Cancelliere già rinfociano tutte le vecchie ire.

«La Germania non è stanca... di vincere!»

«Ecco» — dicono la Münchener — il successo della nostra politica remissiva, arzigogolante, malcerto, di fronte alla nostra perdita nemica. Noi siamo riusciti soltanto a far credere di essere esauriti dalla guerra, di non poter più continuare nel nostro impeto offensivo e di chiedere mercè, mentre la oltrecontanza degli avversari della Germania cresceva giorno per giorno». «L'Inghilterra riconferma la sua volontà di continuare la strage mondiale. Ebbene» — dicono le Leipziger — noi dobbiamo subito dimostrare che la Germania non era spinta dalla disperazione a offrire proposte di pace. La Germania non è stanca di vincere. Lo spettacolo di odio violento che ogni discorso inglese riesce a scatenare in Germania è impressionante. Forse perché gli uomini politici inglesi sono i più tenaci ad affermare le responsabilità tedesche della guerra mondiale (credo non ci sia un solo discorso ufficiale inglese in cui il tema non sia ripetuto) forse perché ognuna di queste manifestazioni ufficiali dell'Inghilterra suona come una condanna inesorabile a proseguire nella lotta, mentre i tedeschi sono facili a vedere transazioni nei francesi, negli italiani e nei russi, finalmente perché la Germania sente, ogni volta che un di questi duelli ha luogo, che se le sue armi hanno tenuto alto l'onore della Germania, politicamente essa v'è sempre messa dal lato del torto, diplomaticamente in istato di minorità. Si sente che gli uomini politici non valgono quanto i generali — e questo produce — a stizza violenta, nervosa, amara, e prima si sfoga contro i nemici di fuori poi monta e si rivolge contro i responsabili di dentro con manifestazioni e ondate simili a quelle di cui si è visto ultimamente un esempio contro il Cancelliere. Il discorso di Grey è venuto a interrompere proprio nel più bello i sogni di pace separata che fiorivano a bizzeffe in questi ultimi tempi. Già vi abbiamo accennato tante volte. Si sperava la pace non po' da tutti. Pace onorevole, si intendeva, che restituisse press'a poco all'Europa la sua vecchia fisionomia, la pace bianca come fu definita dal Journal de Geneve.

Il colpo di Sir Grey

Il Berliner Tageblatt riporta nello stesso numero il discorso di Grey e un articolo di Gotheim in cui si ripeteva che la Germania per bocca del suo Cancelliere aveva chiaramente indicato il suo programma antiannessionista — che se a questo programma, specialmente in Francia e in Russia non si dava ancora orecchio, ciò era dovuto alla malafede dei governanti che avevano mistificato

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1. CERCASI disimbo signorina pratica vendita presso famiglie, biancheria confezione signora bambini. Esigenti ottime referenze cauzione campionario. Scrivere Casella C. 11316, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 11318

INGEGNERE cercasi per disegnare calcolatore apparecchi meccanici sotto la direzione di altro tecnico. Scrivere condizioni D. G. C. Posta Regio Emilia. 11402

FATTORINO quindicenne o pensionato mille pretese carceri Mattucci, Ofelici 4. 11410

GERGO abile Lavorante Maglieria, buona retribuzione. Gennasi, Calzettaia Saffi 1005. 11443

GIOVANE commesso — commessa — cercasi bella calligrafia, pratico fatture, spedizioni, indicare posti occupati, pretese, età. Bernardi, fermo posta. 11444

LEZIONI e CONVERSAZIONI Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi. Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

LIGENZA Tecnica corso accelerato diurno-serale un anno. Istituto Ars et Labor, Bologna, Pratiello 1. 11235

TELEGRAFIA corso celere, aspiranti Genio telegrafisti. Ferrovie, Bologna Pratiello 1. 11226

LINGUE inglese, francese, tedesca, russa, spagnola, corsi e lezioni diurne-serali, conversazioni traduzioni. Pratiello 1. 11273

AFFITTI, ACQUISTI, CESS. AZIENDE Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50 AFFITTASI Villa Celestina, Viale Aldini 58. Visita tutti i giorni dalle ore 15 alle 17. 11389

AFFITTASI subito appartamento signorile, vuoto, pianterreno, 3 stanze, entrata, sintonia, cucina, cantina, bagno, giardino riservato. Viale Aldini 62, 2.º. 11391

RAGIONIERE cerca camera uso studio professionista. Offrire Posta, inscrizione 11394.

GERGASI subito una, due stanze, cucina, ammobigliate o vuote. Tonini Beilardi 11395

AFFITTASI appartamento di sei ambienti a conigli soli. Scrivere Casella C. 11407, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 11407

VENDESI vicinanza Stazione ferroviaria della casa adattabile facilmente ad Albergo, con sottoposto ristorante avvistissimo. Pagamento metà subito, metà 5 anni, fronte L. 2 netto. Valore L. 100.000. Per schiarimenti rivolgersi Notaio Pedrazzi Piazza Callarini N. 2.º.º. Telefono 20.32. 11498

APPARTAMENTO possibilmente di due camere, salotto, cucina ammobigliata o vuota, cercasi entro novembre in casa distinta. Casella E. 11412, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 11412

AFFITTASI Fabbrica Candele Steariche pronta per immediata lavorazione. Rivolgerti Fabbrica Romagnola Imola. 11429

GABALECCHIO affittasi appartamento ammobigliato a stanze, cucina, posizione centrale, prezzo conveniente. Via Carducci Cas. Morandi. 11447

CONIUGI soli cercano quartiere vuoto subito o quando sarà pronto posizione ariosa, pagando subito annata affitto. Scrivere Tessera 287, Bologna. 11449

AFFITTASI anche subito ad uso ufficio o laboratorio, appartamento sei camere, terrazzo, piano terreno Via Vald'Apostolo 11450

COMPRESERI proprietà agricola fino a cinquantamila. Vecchio Retorbidolo (Voghera). 11399

CERCASI vicinanza giardini Margherita appartamento con o senza mobilio esposizione mezzogiorno, bagno, termosifone. Libretto postale 352308, Bologna. 11391

APPARTAMENTO signorilmente ammobigliato affittasi Novembre-Aprile, dieci stanze, bagno, gas, luce elettrica, due Water, due americane, giardino. Prezzo duecento ducento Casella A. 11301 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 11301

CAMERE AMMOBILGATE, PENSIONI: Cent. 10 per parola — Minimo L. 1 CERCIO camera ammobigliata vicino Ospedale Seminario. Scrivere Adamo, Trattoria Bologna. 11387

CAMERE con pensione, Rizzoli 31, Piano terzo scale a destra. Gozzi Maria. 11416

SIGNORE anziano cerca nella camera mobilizzata ingresso libero. Scrivere libretto postale 234.687.

STUDENTE liceale sedicenne cerca camera ammobigliata e pensione presso distinta famiglia. Casella T. 11455, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 11455

CERCASI bella camera ammobigliata libera preferibilmente, indipendente in via non eccentrica. Scrivere Inserzione 11448. 11448

CAPITALI e SOCIETA' Cent. 20 per parola — Minimo L. 2 DITTA avvistissima, cerca socio cooperatore adatta anche signora, signorina, disponga semilba. Inserzione 11456, posta. Bologna. 11456

AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORTS Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50 BAROZZERIE grandi da automobili d'occasione per servizi pubblici venditori. Rivolgerti Borghi Albari 3. Telefoni 17-07 15-02. 11449

OCASIONI (oggetti vari offerti o dom.) Cent. 10 per parola — Minimo L. 1 PIANOFORTE usato cerco offerta Casella V. 10716, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10716

CERCASI occasione registratore cassa 7 tretti, fare offerta Casella B. 11393, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 11393

ATTIVO Numerario ed effetti in scadenza presso il Cassiere . . . L. 2.449.302,48 Valori di proprietà della Banca . . . 19.586.713,17 Portafoglio . . . 24.106.738,49 Conti correnti attivi diversi . . . 3.036.335,46 Anticipazioni, Rapporti e Mutui . . . 1.246.069,58 Impieghi . . . 1.040.132,21 Mobili e Spese d'impianto . . . 347.493,61 Effetti ricevuti per l'inesso . . . 341.133,28 Corrispondenti e Stabilimenti sociali . . . 26.221.589,03 Debiti diversi . . . 1.857.834,39 Amministrazioni p. conto terzi . . . 772.136,10 Valori ed effetti in deposito . . . 9.031.793,05 Inter. passivi e Spese dell'esercizio . . . L. 90.037.455,83 L. 93.275.985,57

CAPITALE SOCIALE Azioni sottoscritte e versate da L. 30 N. 84.825 . . . L. 2.544.750,00 Riserve . . . 307.308,76 L. 2.852.058,76 PASSIVO Depositi fiduciari . . . 51.770.024,83 Conti correnti passivi diversi . . . 2.990.055,05 Rapporti, Anticipazioni e Conti correnti con Istituti . . . 734.097,66 Corrispondenti e Stabilimenti sociali . . . 21.352.879,73 Risconti . . . 240.029,19 Creditari diversi . . . 925.715,67 Amministrazioni per conto terzi . . . 80.007,63 Depositanti valori ed effetti . . . 9.031.738,05 L. 89.948.681,46 Inter. attivi Profitti dell'esercizio . . . L. 3.329.324,11 L. 93.275.985,57

Il Direttore Generale 7. BOREA REGOLI Un Consigliere L. MINGHETTI Un Sindaco G. TONOLLI Il Regoliere Generale E. BELVEDERI

Il Vice Presidente del Consiglio d'Amministrazione G. LEGA

Il Direttore Generale 7. BOREA REGOLI Un Consigliere L. MINGHETTI Un Sindaco G. TONOLLI Il Regoliere Generale E. BELVEDERI

VENDESI cucina economica ottimo stato. Rivolgerti Castiglione 74 Piano secondo. 11411

VENDESI a prezzo conveniente due vetrine grandissime. Rivolgerti Indipendenza 65. 11392

ANNUNZI COMMERCIALI e VARI Cent. 20 per parola — Minimo L. 2 SIRENA Indipendenza 32. Elegantissimi busti elastico moderni Lire 3,50. 10986

UFFICIALI. Articoli per equipaggiamenti da viaggio. Alla Coroncina, chincaglieria, Bologna. 11426

TRASLOCANDO vende mobilio signorile salotto Luigi 15 affitto appartamento. Azaroni S. Vitale 33. 11428

LEVATROE tiene pensione sestanti, prezzi miti, massima segretezza. Saffi 104. 11442

GAMEI anelli spilla grande moda vende Oroficeria Trastina Ligo Bassi 24, compenetra oro argento platino camelie pietre incise. 11446

IMPIEGO sicuro: Preparazione uffici. Licenza tecnica un anno: Corsi accelerati gratuiti diurni serali stenodattilografia; Contabilità, Calligrafia, Francese, Diploma Scuola Commercio: Mazzini 34. 11430

Leggiate le COLPE GIOVANILI! Trattato con incisioni, consigli e metodo curativo per guarire la IMPOTENZA causata da abusi, perversioni sessuali ed esaurimenti nervosi. L'autore Prof. ERM. SINGER, MILANO, Gorla 1, spedisco raccomandato - con segretezza - contro invio di Lire quattro.

Pelle bianca, morbida SAPONE BANFI il più fino del mondo

DONNE Apilincrociferosa regola-rizza, richiama regole mensili, sgonfiando dolori. L. 10 - Farmacia Merulana 150 - Roma.

PRESEVATIVI Uomo Donna Creazioni Moderne. Catalogo illustrato, serotissimo. Inviare francobollo 0,20 Casellario 274 Napoli.

PREMIATE PREPARAZIONI DEL DOTT. FRANCESCO ZANARDI

EMULSIONE ZANARDI PRODOTTO ITALIANO che gode meritata fama sia presso i medici che fra la numerosa Clientela da circa 25 anni. Raccomandabilissima in tutte le forme di gracilità e malattie della ossa, nutrimento sovrano, specie per i bambini tardivi. In vendita presso tutte le Farmacie e presso la Ditta Prodotti Specializzati Zanardi, Bologna, Via S. Stefano 32.

CREDITO ROMAGNOLO SOCIETA' ANONIMA SEDE CENTRALE e DIREZIONE GENERALE: BOLOGNA

ESERCIZIO XXI Situazione al 30 Settembre 1916 XXI ESERCIZIO

Il Direttore Generale 7. BOREA REGOLI Un Consigliere L. MINGHETTI Un Sindaco G. TONOLLI Il Regoliere Generale E. BELVEDERI

Il Vice Presidente del Consiglio d'Amministrazione G. LEGA

Il Direttore Generale 7. BOREA REGOLI Un Consigliere L. MINGHETTI Un Sindaco G. TONOLLI Il Regoliere Generale E. BELVEDERI

Il Direttore Generale 7. BOREA REGOLI Un Consigliere L. MINGHETTI Un Sindaco G. TONOLLI Il Regoliere Generale E. BELVEDERI

Il Direttore Generale 7. BOREA REGOLI Un Consigliere L. MINGHETTI Un Sindaco G. TONOLLI Il Regoliere Generale E. BELVEDERI

Il Direttore Generale 7. BOREA REGOLI Un Consigliere L. MINGHETTI Un Sindaco G. TONOLLI Il Regoliere Generale E. BELVEDERI

Il Direttore Generale 7. BOREA REGOLI Un Consigliere L. MINGHETTI Un Sindaco G. TONOLLI Il Regoliere Generale E. BELVEDERI